

L'EMIGRANTE

104 On. Biblioteca Comunale
Città

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Treviso

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col dovere e coi diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, 1913

Anno VIII. - N. 9

Una legge disgraziata

Si può veramente dire che la legge sulla Tutela giuridica che tanto interessa i nostri emigranti è proprio una legge disgraziata!

Presentato il disegno di legge del Ministro degli affari Esteri il 30 Maggio 1910 solamente tre anni dopo e precisamente il 5 Maggio 1913 poté giungere alla discussione parlamentare attraverso a mille ostacoli e difficoltà. Approvata dalla Camera dei Deputati gli stessi interessi, che ne avevano osteggiato in ogni modo l'accettazione riuscirono in Senato a imporsi apportandovi modificazioni sostanziali che la Camera il 14 giugno respinse e sulle quali il Senato non insistette più tanto che il 16 Giugno veniva finalmente approvata.

Tutti ricordano le traversie successe per la sanzione sovrana. La legge peregrinò da Roma, a S. Rossore, a Racconigi arrivando sempre troppo tardi sicché il *Secolo* pubblicava una nota alquanto umoristica in proposito e taluno dubitava senz'altro che la legge fosse andata dispersa e che questa fosse la causa del ritardo della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ma finalmente il numero 225 del 27 settembre 1913 della Gazzetta pubblicava la legge quale fu approvata dal Parlamento. Ma quale non fu la nostra meraviglia nel constatare che per strada si erano modificati profondamente, per quello che riguarda l'emigrazione temporanea continentale, i connotati del primitivo progetto tanto da renderlo irricognoscibile nella direzione definitiva?

Nel progetto ministeriale esisteva il seguente articolo che riportiamo integralmente che riguardava gli emigranti non compresi nel capo 2 della legge 31 Gennaio 1901 cioè gli emigranti continentali:

Art. 25. Gli arruolamenti di emigranti non compresi nel capo 2. della legge 31 gennaio 1901, n. 23, per lavori da eseguirsi all'estero, debbono risultare da atto scritto. Il regolamento disciplinerà questi contratti di lavoro, che dovranno contenere l'obbligo per l'imprenditore, dell'assicurazione contro gli infortuni, secondo la legge italiana, quando si tratti di lavori da compiersi in paesi esteri dove l'assicurazione stessa non sia obbligatoria per gli stranieri, secondo le leggi locali.

« I detti arruolamenti debbono essere denunciati con anticipazione di almeno quindici giorni al Commissariato dell'Emigrazione che può vietarli o stabilire le condizioni a cui debbono essere subordinati, rilasciando in tal caso speciale licenza. Fra le condizioni può essere stabilita la prestazione di una cauzione. Il

Commissariato può delegare queste sue facoltà ai Prefetti.

« La licenza è obbligatoria quando si tratti di arruolamenti di minorenni e di donne che non emigrino con parenti costituiti in famiglia o non vadano a raggiungerli. La licenza è sottoposta alla tassa di lire 10, da attribuirsi al Fondo per l'emigrazione. All'originale di essa deve essere allegato il contratto di lavoro sottoscritto dalla persona o dall'impresa, per cui conto si eseguisce l'arruolamento.

« Il regolamento determina le modalità e le condizioni per il rilascio e per la rinnovazione della licenza.

« I contravventori al presente articolo sono puniti con l'ammenda da lire 50 a lire 1000 per ogni operaio irregolarmente arruolato.

« Quando si tratti di arruolamenti di minorenni o di donne, l'ammenda non sarà inferiore a L. 200 per ogni persona arruolata; e vi potrà essere unita la pena della detenzione fino a sei mesi.

Nella legge quale fu approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno il detto articolo ha il numero 27 ed è formulato così:

Art. 27

« Gli arruolamenti di emigranti non compresi nel capo 2 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, per lavori da eseguirsi all'estero, debbono risultare da atto scritto. Il regolamento disciplinerà questi contratti di lavoro, che dovranno contenere l'obbligo per l'imprenditore, dell'assicurazione contro gli infortuni, secondo la legge italiana, quando si tratti di lavori da compiersi in paesi esteri dove l'assicurazione stessa non sia obbligatoria per gli stranieri, secondo le leggi locali.

Così sono stati soppressi 5 comma molto importanti che riguardano la disciplina degli arruolamenti, la licenza agli arruolatori e le sanzioni penali ai contravventori. Viva la libertà!

Infatti la relazione della Commissione Parlamentare, respingendo le osservazioni e le proposte dei Congressi d'emigrazione per migliorare le proposte del Governo, conservava l'articolo 25 tal quale. Nelle discussioni parlamentari nessuno dei deputati che interloquirono discusse o propose modifiche o mutilazioni all'art. 25 che fu approvato integralmente il 6 Maggio

1913. La Relazione dell'Ufficio centrale sul testo approvato dalla Camera dei deputati non porta alcuna modificazione all'art. 25 diventato (per la trasformazione dell'art. 8 bis in art. 9 e per l'aggiunta di un nuovo) art. 27, anzi neanche vi accenna.

Il Senato non discute e si limita ad approvare le proposte dell'Ufficio centrale, ma l'art. 27 risulta approvato (tornata 9 giugno) nel testo definitivo cioè mutilato di ben 5 commi.

La Camera il 14 Giugno approva l'art. 27 mutilato senza discussione. E il Senato nel tornata del 19 Giugno fa altrettanto.

Poiché non vi è ombra di proposte o di discussione avverse ai 5 commi proposti bisogna ritenere che la mutilazione sia dovuta a un errore materiale dell'Ufficio centrale del Senato o di chi procedeva alla lettura degli articoli al Senato nella tornata del 9 Giugno. Non si può fare allo stato degli atti altra supposizione plausibile!

Quali sono gli effetti pratici dell'errore avvenuto? L'articolo 33 della Legge sulla Tutela giuridica annulla l'art. 31 della legge 1901 riguardate le sanzioni penali ai violatori della stessa e quindi anche l'art. 183 del regolamento che vi si riferiva e lo stesso articolo sancisce nuove pene che riguardano però esclusivamente l'emigrazione transoceanica salvo il caso in cui il Ministero degli affari esteri, d'accordo con quello dell'interno, vieti l'emigrazione in blocco per un determinato paese a norma dell'art. 1, della legge 101, ultimo comma.

Ciò premesso le violazioni all'art. 27 così come è rimasto non hanno più sanzioni penali di sorta. Salvo quelle comminate dall'art. 2 della 1911! Come non ne possiamo avere le norme da stabilirsi per regolamento, in virtù del 32 bis della legge sui provvedimenti riguardanti l'emigrazione 17 luglio 1910, n. 538, per disciplinare l'espatrio delle donne e dei minorenni.

Tutt'al più a norma dell'art. 29 si potranno imporre condizioni di tutela speciali per l'arruolamento degli emigranti continentali, ma è dubbio se alle violazioni di esse possano applicarsi le pene comminate (ammenda da 100 a 1000 lire) dall'art. 33 della Legge sulla tutela giuridica, comma n) e il dubbio è tanto più forte in quanto l'art. 27, come doveva essere approvata portava delle penalità diverse.

Cosicché concludendo gli arruolamenti di emigranti continentali devono risultare da atto scritto, ma chi violerà questa disposizione non sarà punito. Non sarà punito l'imprenditore che non avrà assicurato i suoi operai italiani dopo averli condotti in paesi privi di leggi sociali senza assicurarli contro i danni degli infortuni malgrado ne abbia obbligo; non sarà punito chi arruolerà emigranti minorenni che abbiano passato 15 anni non provvisti dei necessari documenti. Piena libertà a tutti di arruolamento; niente obbligo di licenza!

Quindi è necessaria una nuova leggina se non si vuol che vada distrutto tutto quanto si è fatto: leggina che sia sollecitamente discussa e sanzionata e tutto il danno non verrebbe per nuocere se si cogliesse l'occasione per mitigare le eccessive penalità comminate dalla coda smarritasi dell'art. 27 levandovi un zero a quella minima e a quella massima.

Ancora sulla ricostituzione dei Comitati

Il Dott. Carniello, direttore del Segretariato di Treviso ci prega, e di buon grado aderiamo, di pubblicare la risposta data in merito all'Ufficio centrale di Milano:

« Il parere che mi chiedete non può essere difforme da quello espresso dagli altri Segretariati ».

« Di fatto, mentre gli organi di tutela degli emigranti che nacquero dall'iniziativa privata diedero ottimi risultati, i famosi Comitati Mandamentali o Comunali diedero risultati, dove riuscirono a nascere, assolutamente negativi. Nè poteva essere diversamente data la gratuità dell'ufficio e gli elementi eterogenei di cui, per legge, il comitato doveva comporsi ».

Nell'intenzione del legislatore appunto la grande diversità delle persone chiamate a coprire la simpatica, ma non lieve carica, costituiva la migliore garanzia di larghezza di vedute e praticità di indirizzo nell'azione ».

« Invece avvenne tutto il contrario: un disinteressamento generale e l'abbandono dell'emigrante a se stesso. Qui per esempio, nel capoluogo di provincia, il Comitato non funzionò che sulla carta e... per lo scambio di due o tre corrispondenze, non più ».

« Non mi dilungo inutilmente, concludo esprimendovi l'opinione che il ricostituire i Comitati sarebbe un errore da parte del Commissariato, ma non tale da preoccuparci, chè si tratterebbe sempre di nascite... non vitali. Dott. Carniello

Cassa Nazionale di Previdenza

(Comunicazione del Segretariato di Feltre)

Ci consta che molti operai, i quali hanno chiesto il passaggio alla Cassa Nazionale di Previdenza Italiana, in virtù della recente convenzione Italo-Germanica per le pensioni di invalidità e vecchiaia, non si sono attenuti alle Istruzioni emanate dal R. Ufficio dell'emigrazione Italiana in Berlino, nelle quali è detto che essi, prima di rimpatriare, devono consegnare la loro carta di invalidità alla autorità locali, cui spetta trasmetterla poi all'ufficio di assicurazione tedesco, che a sua volta conteggiati i contributi fatti dall'operaio, ne fa avere alla Cassa Naz. di Previdenza in Roma l'importo.

Pertanto tutti coloro che non hanno ottemperato a tale formalità, restano avvertiti che, per quest'anno, il R. Ufficio dell'Emigrazione Italiana in Berlino (Schöneberger Ufer, 34) si assume l'incarico di inviare le carte di invalidità agli Istituti d'Assicurazione tedeschi per quelli operai che avessero trascurato di presentarle finchè erano in Germania, se da essi direttamente, o pel tramite dei Segretariati di Emigrazione, verranno spedite al R. Ufficio succitato.

L'opera della Sez. Friulana della Società Umanitaria

Il nostro Corso Magistrale d'Emigrazione

Udine 30 Settembre — 7 Ottobre 1913

Demmo relazione agli inizi dell'anno corrente dei buoni risultati avuti dalle Scuole Serali per emigranti e del consenso che i corsi stessi avevano trovato fra la popolazione che emigra.

Studiando poi il modo di perfezionare sempre più queste Scuole e cercando la via di estendere l'azione incitavamo gli emigranti ad interessare Comuni e Società Operaie, mentre noi prendevamo l'impegno di dare al corpo insegnante delle Scuole per emigranti una competenza speciale in fatto di emigrazione.

Una delle lacune che avevamo rilevato consisteva, in genere, nella scarsa competenza dei maestri precisamente in quelle materie che dovevano formare la spina dorsale, diremmo quasi, dei corsi stessi. Mancava infatti accanto alla coltura generale impartita lo svolgimento delle questioni che interessano in modo speciale l'emigrante nei paesi esteri, la trattazione dei principali e più urgenti problemi di emigrazione, la specifica elencazione pratica delle norme e dei consigli da dare agli emigranti.

Assumendo l'impegno di colmare la lacuna rilevata miravamo però anche ad estendere sempre più il nostro campo d'azione, ad attrarre nella nostra orbita la classe magistrale stessa, la quale, in un non lontano avvenire, dovrà essere in tutti i borghi, la più tenace e e, speriamo, la più entusiasta assertrice della necessità di una sempre maggiore istruzione degli emigranti.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine nelle persone dell'egregio direttore e dei membri della Commissione Esecutiva, nonché l'Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» ci coadiuvarono validamente nell'organizzazione e compimento del corso. Il quale poté così riuscire completo, malgrado il negato aiuto finanziario del Commissariato Generale dell'Emigrazione e del Ministero della Pubblica Istruzione. Anche questa volta, in tutt'altre faccende affaccendati.

Siamo riusciti ugualmente, e a pieno, nel nostro intento. Motivo per noi e per le nostre povere forze di legittimo orgoglio. Ameremmo però che la stessa nostra costanza e la stessa tenacia informasse i corrispondenti del Segretariato dell'Emigrazione e gli emigranti tutti nel preparare i corsi invernali.

Chi frequentò il Corso

«L'Associazione Magistrale Friulana» diramava sino dal luglio scorso una circolare ai maestri del Friuli spiegando i fini del Corso Magistrale ed incitando gli insegnanti a parteciparvi. I dirigenti la stessa Associazione si interessavano poi personalmente presso vari loro colleghi cosicché in breve trentacinque maestri avevano aderito alla nostra iniziativa. Maestri che si annoverano principalmente nel Medio e nel Basso Friuli, donde partono gli emigranti nostri meno istruiti, meno qualificati e che perciò appunto abbisognano di istruzione e di cure più intense.

La malattia che immobilizzò a Catagironne il prof. Giovanni Valar, direttore dell'Ufficio dell'Emigrazione della Società Umanitaria di Milano ci privò del nostro massimo insegnante costringendoci a ritardare di alcuni giorni l'inizio regolare delle lezioni. L'apertura delle iscrizioni nelle scuole elementari impedì a parecchie persone di frequentare il nostro Corso Magistrale. Per questa ragione i trentacinque iscritti si ridussero a 15 frequentanti; ai quali si devono aggiungere coloro che approfittarono dei pomeriggi di libertà per intervenire ad alcune lezioni. Gli insegnanti che riceveranno in breve regolare diploma di frequenza sono: *Bellina Rosilde*, San Giorgio di Nogaro; *Bonanni Anna*, Udine; *Bonanni Luigi*, Udine; *Croatto Giuditta*, Udine; *Gardini Oreste*, Mortegliano; *Petris Luca*, Ragogna; *Plazzotta Silvio*, Treppo Carnico; *Prucher Maria*, Udine; *Schiff Giuseppe*, Bagnaria Arsa; *Sutto Vittorino*, Udine; *Tinicolo Angelo*, Martignacco; *Della Vedova Anna*, Udine; *Della Vedova Maria*, Udine; *Zuliani Fiori*, Bressa di Campofornido; *Del Re Giovanni*, Erto Casso.

La mattina del 30 settembre breve inaugurazione. Il nostro consigliere

comm. Borgomanero avv. Luigi a nome della Sezione disse degli scopi del corso e delle finalità «umanitarie» del nostro piccolo ente. Il dott. Murero portò l'adesione del Comune di Udine, il Maestro Fattorello il saluto ed il ringraziamento della Associazione Magistrale Friulana, il dott. E. Piemonte l'« ammonimento » del Segretariato dell'Emigrazione di Udine. Aderì per iscritto l'on. Giuseppe Girardini deputato per il collegio di Udine.

Gli argomenti trattati

Data l'importanza delle questioni di battute si imporrebbe un largo riassunto. Con rammarico vi rinunciamo vietandoci le imprescindibili necessità dello spazio; per quanto l'esposizione e le argomentazioni svolte da alcuni oratori meriterebbero di non essere lasciate cadere nell'oblio.

1) *Dell'Emigrazione come fenomeno generale delle sue ragioni, del e sue cause, del bene e del male che apporta* disse Lodovico Zanini, membro della Commissione Esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione di Udine in una prima lezione. Ed in una immediatamente successiva trattò dell'Emigrazione friulana in specie, delle sue caratteristiche, della sua lenta evoluzione nel tempo, dei dolori, dei maltrattamenti subiti dai numerosissimi fornai e delle miserie derivanti della crescente emigrazione di donne e fanciulli.

2) *Della legislazione italiana in fatto di emigrazione e delle legislazioni estere che interessano gli emigranti nostri in genere e quelli friulani in specie* disse in tre lunghe lezioni il dott. Ernesto Piemonte.

Fu una minuta, accurata ed esauriente analisi delle leggi nostre e di quelle della Germania, dell'Austria Ungheria, dei paesi Balcanici.

L'oratore fece scaturire dalla comparazione delle varie leggi i difetti ed i pregi di ciascuna e dedusse una serie di consigli pratici, di ammonimenti, di avvertenze da farsi agli emigranti che annualmente partono dalla nostra provincia.

3) *Delle norme legislative che riguardano in modo speciale l'emigrazione delle donne e dei fanciulli* trattò specificatamente l'ispettore del lavoro per la provincia di Udine Guido Picotti.

4) *Dell'influenza dell'emigrazione sull'economia friulana, dei modi di trasmissione del risparmio in patria, e della previdenza dell'emigrazione* disse il dott. Emilio Cosattini.

5) *Del lato igienico, o meglio, del lato antigiene dell'emigrazione* dissero il Maestro Fruch che trattò dell'educazione antialcoolica ed il dott. Giuseppe Murero che fece un quadro impressionante delle terribili conseguenze derivanti dall'infezione sifilitica purtroppo diffusa anche fra la nostra popolazione emigrante.

6) *Della Scuola ed il maestro degli emigranti* trattò ancora lo Zanini.

7) *Del principio di organizzazione di classe, della tutela degli emigranti e dei mezzi di elevazione della massa che emigra* disse il dott. Piemonte.

8) L'avv. Giovanni Cosattini riassunse infine in una felice sintesi il corso completo ponendo soprattutto in luce l'importanza della nuova legge sulla tutela giuridica e sulla istituzione dei provviri degli emigranti e prospettando i nuovi problemi che, nei riguardi di questo imponente fenomeno demografico, si affacciano all'occhio ed alla mente dello studioso e del legislatore.

Tutti gli insegnanti ebbero cura di

eliminare il più possibile dal loro dire le disquisizioni eleganti e teoriche, che, per quanto attraenti, hanno sempre, in queste contingenze, un'importanza limitata. Fu massima preoccupazione dare un quadro completo delle condizioni nelle quali si svolge l'emigrazione friulana, delle situazioni nelle quali si trova spesso l'operaio nostro; fu cura speciale indicare il modo in cui deve comportarsi l'emigrante per tutelare i propri interessi o per cavarsi d'impiccio dai più comuni casi imbarazzanti.

Si è voluto cioè dare al maestro degli emigranti non soltanto una conoscenza il più vasta possibile dell'emigrazione nostra e dei problemi che alla stessa si connettono, ma si è desiderato porlo anche in grado di fornire agli emigranti validi e preziosi consigli.

La Sezione Friulana dell'Umanitaria nel mentre ringrazia tutte le persone che cooperarono alla riuscita del Corso Magistrale è lieta che il primo suo tentativo abbia avuto esito tanto lusinghiero.

Le necessità immediate

Lungi da noi ogni sterile contemplazione del cammino percorso. Le necessità dell'oggi premono d'avvicino. Un solo rammarico è nel nostro animo ed è determinato dal non poter riuscire a soddisfare tutte le voci che chiedono il nostro aiuto materiale. Le nostre modestissime forze finanziarie non ci permettono di fare uno sforzo maggiore di quello compiuto l'inverno scorso. Siamo pronti a sussidiare una decina di scuole per emigranti. Dando preferenza a quelle che avranno per insegnanti maestri da noi diplomati.

Per il bisogno maggiore siamo a disposizione degli insegnanti e degli emigranti per consigli, indirizzo da dare alla scuola, pubblicazioni, organizzazione ecc. ecc. Constatiamo con piacere che richieste di questo genere ci sono già pervenute in copia. Benone.

E' necessario che gli emigranti si convincano a far da soli, a servirsi il più possibile delle loro energie pagando individualmente una piccola tassa; si decidano a battere e ribattere il chiodo nei Consigli comunali così prodighi di sussidi per cose inutili, o nelle loro Società operaie.

I denari spesi per l'istruzione sono impiegati al duecento per cento. Perché, come dicemmo nei numeri scorsi, l'operaio istruito guadagna di più e difficilmente è preda degli speculatori avidi ed ingordi che spesseggiavano anche nel campo del lavoro.

Quando le Scuole serali per emigranti saranno molto numerose con l'aiuto e per iniziativa dell'ente Provincia non deve essere impossibile costituire un consorzio simile a quello esistente per le scuole di disegno.

Dimostrata col fatto la necessità di questi corsi sarà più facile ancora dimostrare agli enti costituiti a quali nuovi e vasti doveri debbano assolvere nel campo dell'istruzione operaia, professionale e generale.

Che cosa si deve fare subito

Si uniscano gli emigranti fra loro. Cerchino il maestro adatto a svolgere il corso di emigrazione. Raccolgano un numero sufficiente di adesioni, tassandosi individualmente con non meno di due lire. Chiedano al Comune per mezzo di qualche consigliere comunale amico l'uso di un'aula scolastica ed un sussidio per il maestro. Eguale domanda si faccia alla Società operaia. Organizzata la scuola, la frequentino

assiduamente leggendo e studiando nelle ore libere. Soltanto per questa via lo studio e la scuola sono proficue.

Emigranti a voi!

Per il non lontano avvenire

Dall'esperienza fatta col primo corso magistrale ci siamo convinti ch'è difficile per non dire impossibile raggruppare nel capoluogo della provincia un ingente numero di maestri.

La città in estate non attrae. La distanza dai centri di emigrazione più intensa è notevole. Le spese di soggiorno, malgrado il nostro sussidio, non sono lievi. Si impone al maestro, costringendolo a venire ad Udine, un vero e proprio sacrificio.

Non sarebbe più opportuno mutare le parti e far muovere invece l'insegnante, il professore che deve svolgere il corso? Non sarebbe più opportuno tener così, invece di un corso in Udine, uno ad esempio, a Tolmezzo, uno a Spilimbergo, uno a San Giorgio di Nogaro? Studieremo nelle varie sue parti il problema e ne ripareremo ad inverno trascorso.

Per ora, intanto, o emigranti, pensiamo all'oggi e voi soprattutto pensateci.

Il Segretario

Concessione XX.

Siamo lieti di annunciare che anche i Consigli Comunale di *Cordovado, S. Maria la Longa* hanno approvato il noto ordine del giorno proposto dal Segretariato dell'Emigrazione.

**

Anche il Segretariato dell'Emigrazione di Feltre ha diramato ai comuni della sua giurisdizione un ordine del giorno, con invito a pronunciarsi in merito alle necessarie modifiche da apportarsi alla Concessione speciale XX.

Tale ordine del giorno fu votato dai Comuni di Feltre, Fonzaso, Arsìe, Sovramonte, Quero, Pedavena, Alano, Lentiai, San Gregorio, S. Giustina, ed inviato ufficialmente in copia dai Comuni stessi al R. Ministero dei L.P., al R. Commissariato dell'Emigrazione e al deputato del Collegio.

S. E. Fusinato, direttamente interessato anche da questo Ufficio, rispose colla seguente lettera:

«Per corrispondere all'interessamento preso da codesto Segretariato alla questione della Concessione ferroviaria xx, mi prego comunicare la lettera che ho testè ricevuta dal R. Commissariato dell'Emigrazione.

«Ho poi scritto alla Direzione Generale delle Ferrovie; e mi riservo, ove occorra, a Camera aperta, un'agitazione parlamentare».

Almanacco degli emigranti

per l'anno 1914

E' uscito notevolmente migliorato, coll'aggiunta della Carta geografica d'Italia e quella ferroviaria dell'Europa. Contiene 50 pagine di materia dell'anno scorso ed (oh miracolo) è meno voluminoso di quello!

Ha parecchi lodevoli novità fra le quali quella d'insegnare come si misurano con precisione le lunghezze senza metro.

Il prezzo quest'anno è di L. 0.80 per l'interno, una lira per l'estero.

I corrispondenti possono prelevarne copie e gli emigranti acquistarlo presso:

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine, l'Ufficio di Cambio di Pontebba (Via Principale 99), la Cooperativa Consumo di Tolmezzo, il sig. Guido Sedran di Spilimbergo.

Nessun emigrante dovrebbe partire per l'estero senza questo fidato consigliere ed amico in tasca!

La protezione dei minorenni emigrati

Associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori. — In esecuzione dei deliberati dell'assemblea generale di Zurigo dell'Associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori, si adunò in Basilea nei giorni 9 e 10 di settembre la Commissione speciale per la protezione dell'infanzia e per lo studio delle intossicazioni saturnine nell'industria delle ceramiche.

Diamo qui sotto le deliberazioni della Commissione speciale per la protezione dell'infanzia, che dovranno essere sottoposte all'Assemblea generale di Berna nell'anno prossimo, nella parte che può interessare i nostri emigranti:

a) Disposizioni internazionali:

1. I fanciulli che non abbiano compiuto i 14 anni di età e soddisfatto all'obbligo scolastico non possono essere impiegati nelle aziende industriali contemplate dalle convenzioni internazionali sulla protezione operaia.

Nei paesi in cui il termine di età stabilito fosse inferiore a quello succitato, possono essere prese disposizioni che facilitino il passaggio dalla legislazione attuale alla nuova.

2. L'Ufficio internazionale del lavoro è incaricato dell'esame delle questioni di cui al n. III del programma della Commissione speciale (1). Esso riferirà sui risultati dei suoi studi alla Commissione speciale che deve riunirsi alla vigilia della prossima assemblea dei delegati, in modo che l'assemblea stessa si trovi in istato di poter deliberare.

b) Misure minime che devono essere adottate dalle legislazioni nazionali.

I. Fanciulli

1. Sono considerati fanciulli ai termini delle deliberazioni seguenti coloro che non abbiano compiuto il periodo scolastico obbligatorio, quando questo si protragga al di là dei 14 anni.

E' proibito impiegare fanciulli di età inferiore ai 12 anni in qualsiasi lavoro a scopo di lucro.

Deve considerarsi in via generale lavoro eseguito a scopo di lucro qualsiasi lavoro regolare di fanciulli allo scopo di realizzare un guadagno, o di provvedere al loro mantenimento; non sono ritenuti lavoro dei fanciulli i servizi occasionali.

Se il periodo d'istruzione obbligatoria si protrae al di là dei 12 anni, la proibizione del lavoro eseguito a scopo di guadagno si estende fino al termine del periodo di istruzione obbligatoria.

E' desiderabile che il periodo d'istruzione obbligatoria, nei paesi in cui termina prima dei 14 anni, sia esteso almeno fino a questa età.

2. I fanciulli che abbiano superati i 12 anni e soddisfatto all'obbligo scolastico, possono essere impiegati soltanto per 4 ore al giorno e per 6 ore nell'agricoltura al massimo.

E' permesso di impiegare in lavori agricoli poco faticosi fanciulli di 10 anni che non abbiano compiuto il periodo d'istruzione obbligatoria, purchè la durata del lavoro non oltrepassi le tre ore al massimo nei giorni di scuola e le sei ore nei giorni di vacanza.

3. E' proibito ai fanciulli il lavoro festivo e quello notturno. Si considera lavoro notturno quello compiuto tra le otto di sera alle sei del mattino. Solo in casi di lavori urgenti saranno ammesse eccezioni.

4. I fanciulli estranei alla famiglia dell'industriale, prima di essere ammessi al lavoro a scopo di guadagno, saranno sottoposti alla visita di un sanitario riconosciuto dallo Stato. Il certificato di attitudine fisica al lavoro deve essere rilasciato soltanto dopo che il medico avrà preso personal-

mente conoscenza delle condizioni di lavoro a cui il fanciullo deve sottostare e della natura del lavoro stesso. Gli ispettori del lavoro devono essere autorizzati a richiedere l'esame da parte di un medico delle condizioni igieniche di lavoro anche per i fanciulli che fanno parte della famiglia dell'industriale.

5. E' proibito l'impiego dei fanciulli nelle industrie, che l'autorità, designerà come compromettenti la salute o i buoni costumi.

6. E' proibito dare bevande alcoliche ai fanciulli durante il lavoro in aggiunta o in luogo del salario.

7. Sarà proibito ai fanciulli il commercio ambulante, il lavoro negli alberghi.

8. Sarà proibito l'impiego dei fanciulli negli spettacoli; si potranno concedere deroghe quando si tratti di un interesse artistico incontestabile.

9. Per il lavoro a domicilio saranno istituiti comitati per i salari minimi.

10. E' desiderabile che lo Stato, le provincie e i comuni assumano gli oneri finanziari, che, durante il periodo di transizione, la sostituzione della nuova alla legislazione ufficiale può imporre ai genitori indigenti, assicurando loro mezzi d'istruzione gratuita, asili scolastici per le ore precedenti alla scuola e intermedi fra le lezioni, refezione scolastica, distribuzione di abiti, per le vacanze e altri mezzi analoghi e anche mediante l'elargizione di sussidi in denaro in certi casi particolari. Questi sussidi non dovranno essere considerati come soccorsi accordati dalla pubblica assistenza.

11. Le autorità scolastiche rimetteranno ai genitori o ai tutori dei fanciulli in età di frequentare le scuole, le disposizioni di legge relative alla protezione dell'infanzia.

12. E' desiderabile che i Governi intraprendano inchieste tendenti ad accertare i guadagni dei genitori dei fanciulli, degli orfani e dei fanciulli stranieri in età di frequentare la scuola, impiegati in lavori a scopo di guadagno.

L'ispezione del lavoro deve essere più rigorosa per la parte che concerne i fanciulli, e saranno compilate statistiche speciali relative alle infrazioni alle disposizioni concernenti i fanciulli.

II.

I principii suindicati saranno estesi agli adolescenti, vale a dire a quelle persone che non rientrano tra quelle contemplate dal primo alinea del N. B. I. 1, secondo le esigenze del loro sviluppo fisico, intellettuale o morale.

(1) Il N. III del programma è così concepito:

1. I fanciulli stranieri saranno ammessi al lavoro solo quando presentino un certificato di legittimazione del loro paese d'origine.

2. Il certificato di legittimazione sarà rilasciato soltanto se i genitori o i rappresentanti legali abbiano accettato il contratto di lavoro che deve esser loro presentato.

3. Il contratto deve contenere disposizioni relative: alla durata del contratto; e della giornata di lavoro; alla garanzia di un salario minimo, e di una remunerazione per le ore straordinarie; ai termini di pagamento del salario e alle ritenute per l'assicurazione; all'alloggio e alle spese di mantenimento; alla facoltà rilasciata al console e all'ispettore dell'emigrazione di visitare in qualunque epoca i locali di lavoro e gli alloggi; alla mediazione e all'arbitrato in caso di vertenze.

L'Ufficio di Monaco funziona nuovamente

Crediamo opportuno di interessare le organizzazioni dalle quali questo Ufficio dipende sulla attività della sua breve vita. Dal giugno di questo anno, epoca in cui fu riaperto dopo una interruzione di oltre un'anno, l'attività del nostro Ufficio si può riassumere nei seguenti dati:

Propaganda

Si sono tenute conferenze di propaganda, finora in Baviera solamente in numero di 20, di carattere istruttivo per la coltura operaia 1; delle quali, ai fornaciai 12, agli edili 7, di diverse professioni 1.

Sopraluoghi

Dal segretario furono eseguiti sopraluoghi in numero di 49 dei quali: per scopi di propaganda e informazioni 35, per scioperi 9, per scopi legali 2, per ragioni amministrative 2, altre differenze 1.

Informazioni

Si diedero informazioni, schiarimenti e consigli a operai che si rivolsero all'Ufficio in numero di 79 di cui: fornaciai 67, muratori 8, altre professioni 4.

Movimenti operai

Il segretario dell'Ufficio intervenne in due scioperi. In uno in cui erano interessati 15 operai cementisti tedeschi per impedire il krumiraggio di mano d'opera italiana, nell'altro in cui erano interessati 30 fornaciai italiani per difenderli dal maltrattamento morale di cui erano fatti segno.

Vertenze

Vennero affidate a questo Ufficio da risolversi vertenze sorte fra operai e accordanti per mancato pagamento di salario in numero di 9 delle quali: pendente dal 1911 e risolta felicemente con mezzi legali 1, risolte all'amichevole con esito medio 4, abbandonate per disinteresse della parte querelante 2, pendenti al 30 settembre 1913 2.

Corrispondenza

In arrivo: lettere 36, cartoline 31 circolari 31, telegrammi 2. Totale 100. In partenza: lettere 88, cartoline 46, circolari 129, telegrammi. Totale 366.

Si curò inoltre la pubblicazione di 3 fogli di propaganda con un migliaio di copie per ogni edizione. Si pubblicarono articoli di propaganda e corrispondenze sul giornale *L'Operato Italiano* di Amburgo.

Risultati

Immediati pochissimi nel corso di 4 mesi e nel raggio della nostra attività si contano a poche decine coloro i quali, fra operai edili e fornaciai, si sono iscritti all'organizzazione di mestiere. In complesso poi gli organizzati italiani sono in questo anno diminuiti di numero a differenza di quel che potevano essere negli anni precedenti (Diciamo potevano essere poiché non fu mai possibile stabilire in cifre esatte quanti siano gli organizzati fra i nostri connazionali causa la continua instabilità e fluttuazione) causa la crisi nelle industrie, ripercossasi notevolmente nella produzione dei laterizi e nell'edilizia; e mancando di naturale conseguenza la richiesta di mano d'opera, molti nostri emigranti organizzati, usi a venire nella Baviera, si volsero verso altri paesi.

La scarsa presa della nostra propaganda fra gli emigranti, fra i fornaciai poi in modo speciale, è da attribuirsi alle depl. revolviss. piaga dell'analfabetismo e a quella speciale indolenza che coglie quasi tutti i mortali, e più di tutti noi latini, che sa-

pendo poco si prova una specie di ripugnanza a utilizzare quel poco che si sa affine di apprendere qualcosa di più e di meglio. Fra i nostri connazionali vengono diffusi giornali di buona, semplice e schietta propaganda professionale e di educazione, quali il nostro *Operaio Italiano* di Amburgo e *L'Edilizia* di Torino organo della Federazione Nazionale Edilizia d'Italia, ma quanti sono fra i nostri emigranti quelli che sanno leggere e quelli che pur sapendo leggere si diano la pena di farlo? Pochi, e fra questi pochissimi che facciano tesoro degli insegnamenti che in questi pregevoli giornali si danno.

Quanti sono gli operai italiani in Baviera?

Sul numero degli operai italiani che annualmente vengono a cercare occupazione nella Baviera non è possibile dire con esattezza. Dati statistici accennano che nel 1912 si potevano contare nello Stato bavarese circa 25.000 operai italiani fra maschi e femmine e cioè: fornaciai 15000 circa, operai edili circa 8000, il resto di altre professioni. Per quest'anno però il calcolo deve basarsi su una cifra alquanto inferiore causa la crisi la quale ha contribuito a limitare di molto la richiesta della mano d'opera, e che ha prodotto fra gli indigeni stessi una forte disoccupazione. Riferendoci ai fornaciai troviamo che per i dintorni di Monaco l'anno 1913 fu di assai scarsa attività a differenza degli anni decorsi. Alcune fornaci non lavorarono affatto e diverse di quelle che lavorarono lo fecero con mano d'opera molto limitata; anche per l'anno venturo la situazione non dà agio a ottime previsioni.

Le impressioni ricevute nel breve periodo dacchè viviamo fra i nostri emigranti, e specialmente fra i fornaciai, conducono a delle amare riflessioni, tuttavia abbiamo ragioni per sperare che persistendo nell'opera iniziata si giunga a risvegliare le loro coscienze, guadagnarli alla nostra causa avviarli sul cammino della emancipazione economica e della redenzione morale.

Nadoleone Ferraresi

Avviso alle famiglie degli emigranti

del mandamento di Sarcento

Si raccomanda alle famiglie degli emigranti di rivolgersi per il cambio delle monete estere, unicamente alla Spett. Banca Cooperativa Popolare di Tarcento che sotto il nostro controllo, praticherà le migliori condizioni sul listino delle Banche di Udine.

La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento ha sede nei locali a piano terra del Palazzo Municipale, Piazza Superiore, Tarcento.

La Commissione Esecutiva

Spedizione bagagli a Napoli

Si avvertono gli emigranti che, per ferrovia, si recano al porto di Napoli, di spedire sempre il loro bagaglio a Napoli Porta Massa anzichè a Napoli Centrale.

Indirizzando il proprio bagaglio a Napoli Porta Massa, gli emigranti faciliteranno il servizio trasporto e riceveranno un notevole risparmio nelle spese di trasporto.

Si raccomanda agli emigranti di scrivere sempre sul loro bagaglio il loro nome e cognome e l'indicazione della loro destinazione finale in modo chiaro ed a caratteri grandi.

Trasferimento a Napoli della Società « Italia »

La Società di navigazione a vapore « Italia » che ha patente di vettore di emigranti, col primo agosto ha trasferito la sede principale dei suoi affari da Genova a Napoli (Piazza della Borsa, 22).

Mercato del lavoro

Asia Minore. *Ferrovia di Bagdal.* E' da sconsigliarsi di cercar lavoro presso le imprese della ferrovia di Bagdal non essendovi attualmente alcuna richiesta di mano d'opera per il ristagno dei lavori di costruzione e per l'impiego in essi di operai indigeni.

Stati Uniti. *Minatori del Colorado.* Nella vasta zona carbonifera che si estende nella parte meridionale del Colorado è scoppiato un gravissimo sciopero di minatori.

I lavoratori friulani sono perciò sconsigliati dal recarvisi in cerca di occupazione.

Canada. *La Dominion Steel Corporation.* Devono essere sconsigliati gli operai italiani dall'accettare le offerte di lavoro fatte dalla « Dominion Steel Corporation » di Sydney (Canada) e per essa dalla Agenzia « The Transatlantic » di Londra perchè le condizioni degli operai che si trovano già impiegati presso quella Impresa sono sfavorevolissime sia per quanto riguarda il salario, sia per le condizioni di lavoro, per gli indenizzi corrisposti in casi d' infortunio.

Per queste ragioni il Commissariato non ha preso in considerazione la domanda di licenza di arruolamento presentata dalla « Dominion Steel Corporation ».

Aggiungiamo, per notizie avute da fonte diretta, che presso la « Dominion Steel Corporation » di Sidney si praticano varie forme di sfruttamento a carico degli operai; il salario giornaliero comune corrisposto, di un dollaro e quaranta, è molto inferiore alla media dei salari in vigore nel Canada. Molti operai si trovano indebitati e quindi nella impossibilità di allontanarsi. Inoltre, le indenizzi corrisposte in caso di infortunio sono irrisionarie.

Francia. Il R. Ufficio dell'Emigrazione per i confini della terra, in Milano, comunica, per norma dei nostri operai, quanto segue:

« Tremila minatori, occupati nelle miniere di Dourges, Courrières e Noeux (bacino carbonifero di Pas di Calais), si sono messi il 17 corr. in sciopero in seguito al progetto di legge, votato giorni sono dal Senato, progetto che consentendo le ore supplementari di lavoro, frusterebbe, secondo il loro parere, la disposizione che limita il lavoro giornaliero per quasi tutti i minatori ad otto ore.

« E' probabile che lo sciopero si estenda. Non è possibile prevederne la durata ».

I passaporti per la Libia. Le norme che li regolano. — Con decreto reale è stato istituito uno speciale passaporto per la Libia la cui validità è stabilita in tre anni. Tale passaporto può essere rilasciato in Italia dai prefetti, sottoprefetti o questori specialmente autorizzati; nelle colonie, dai governatori o dai funzionari designati da essi; all'estero, dagli ufficiali diplomatici e consolari.

In Italia la richiesta del passaporto deve essere fatta al sindaco del Comune di abituale residenza e valgono per il rilascio le stesse norme che regolano la concessione dei passaporti per l'estero, salvo che quelli per la Libia sono soggetti a una tassa di concessione governativa di cinque lire per le persone di agiata condizione, di una lira per le altre, tassa che viene riscossa mediante applicazione di marche da bollo.

Nessun passaporto per la Libia può concedersi se alle autorità competenti non consti dell'avvenuto deposito da parte del richiedente di congrua somma per le spese dell'eventuale rimpatrio.

Sono esentate dall'obbligo del deposito le persone notoriamente solvibili e quelle che, avendo lavoro assicurato in Libia, possono giustificare che le ditte alle quali sono addette hanno prestato garanzia in loro favore per le eventuali spese occorrenti a rimpatriarle, anche nel caso di espulsione dalla colonia.

Emigrazione transoceanica

Applicazione della tariffa X

Avvertiamo gli emigranti iniezionati di recarsi nelle Americhe, che essi, purchè sieno forniti di biglietto d'imbarco su un piroscafo autorizzato al trasporto di emigranti, hanno diritto ad usufruire della Concessione ferroviaria decima in base alla quale viene accordato un ribasso che oscilla dal 40 al 60 per cento sul prezzo di trasporto in ferrovia fino al porto di imbarco. Per godere di tale concessione gli emigranti debbono fornirsi di speciale richiesta la quale viene data dai sindaci oppure nei comuni nei quali esiste un ufficio di pubblica sicurezza, dal rappresentante della autorità politica. La concessione è ammessa soltanto per comitive di almeno dieci persone adulte oppure di gruppi che pur non essendo composti da dieci individui pagano per dieci.

Stati Uniti

La non ammissione dei deboli di mente (feeble minded) agli S. U. del Nord America. — Da un paio d'anni a questa parte si nota che le autorità americane di emigrazione, alla visita medica, prendono in particolare considerazione le condizioni mentali degli emigranti, e che tra i respinti in base a certificato medico figurano quelli con diagnosi di *feeble minded* (deboli di mente).

Si tratta di individui che senza essere veramente alienati, idioti, cretini, ecc., pure dimostrano di non avere raggiunto lo sviluppo delle facoltà mentali proprio dell'età che hanno.

E' opinione generale poi che la legge americana neghi l'ammissione a coloro che presentano difetti mentali per il semplice fatto che questi individui, essendo sadatti a procurarsi lavoro proficuo, sieno destinati a divenire di peso alla carità pubblica.

Invece è da far presente che la ragione principale della loro reiezione è un'altra. E cioè di evitare che essi procreando, abbiano a dar vita ad altri esseri, i quali, come loro, siano difettosi di mente.

In questi ultimi tempi i principali Stati dell'Unione hanno insistente mente e vigorosamente richiamata l'attenzione dell'autorità federale su questo punto.

Non è quindi a ritenere che i deboli di mente possono riuscire ad entrare negli Stati Uniti quando vi sia chi dia garanzia sufficiente pel loro mantenimento.

Il Commissariato dell'Emigrazione fa note che per la continua e aumentata emigrazione e per la chiusura dei lavori all'aperto a causa della stagione fredda, si nota nelle grandi città degli Stati Uniti plethora di emigranti in cerca di lavoro. Si prevengono i lavoratori che è preferibile per ora di non emigrare senza sicurezza di occupazione.

Nell'Argentina

Il Commissario dell'Emigrazione sconsiglia nuovamente tutti coloro che non hanno un mestiere manuale, e che aspirano a trovare un impiego privato in qualità di commessi, scritture, contabili, maestri e simili, dal recarsi nella Repubblica Argentina, perchè attualmente si trovano già colà moltissimi italiani aspiranti ad impieghi, che sono disoccupati, e quindi i nuovi venuti non avrebbero alcuna probabilità di trovare impiego, e sarebbero esposti a dolorose delusioni, senza poter neppure sperare nel rimpatrio gratuito, che è riservato soltanto agli inabili al lavoro.

Da notizie telegrafiche pervenute al Commissariato della Emigrazione della Repubblica Argentina risulta che l'andamento di quelle campagne si presenta normale ma che tuttavia le pre-

visioni per gli imminenti raccolti sono in complesso mediocri per le provincie settentrionali ove i salari per i mietitori si prevedono di quattro pezzi al giorno.

In genere la richiesta di mano d'opera per i raccolti è scarsa, mentre già si trovano in Buenos Ayres moltissimi braccianti disoccupati.

Per i rimpatrianti dalla Germania

Arrivata l'epoca dei rimpatrii, è bene che gli emigranti ed organizzati tengano presenti le seguenti norme, che sarà opportuno portare a conoscenza di tutti i compagni.

1. Non rimpatriare troppo presto, ma espatriare in primavera più tardi che sia possibile.

2. Ritirare prima della partenza l'*Invalidentkarte* e gli altri documenti depositati presso l'imprenditore od altrove.

3. Chi è iscritto alla Cassa Nazionale di Previdenza ed ha chiesto il passaggio dei suoi contributi consegnare la sua carta al rispettivo ufficio per l'invio dei contributi in Italia, *esigendo regolare ricevuta.*

4. Prima di espatriare in primavera, far vidimare il libretto della Federazione Edilizia Italiana, se edili e scalpellini, e della Federazione della terra, se minatori.

5. Per la vidimazione in Italia rivolgersi, se nel luogo di residenza non esiste una lega federata, direttamente alla Federazione Edilizia, Torino, Corso Siccarsi, 12, o alla Federazione dei Lavoratori della terra, in Bologna o al nostro ufficio.

6. Pagare per la permanenza in Italia i contributi ivi prescritti, cioè per gli edili e scalpellini fino al 1 dicembre e dal 1 marzo in poi, per i minatori i contributi mensili per tutto l'inverno. Far applicare delle marchette, perchè non vengono riconosciuti in Germania dei timbri di nessun genere.

**

Gli organizzati in Germania che desiderano avere l'*Operaio italiano* durante il soggiorno invernale in Italia, si rivolgano alla rispettiva sezione pagando 15 pf. ai quali la sezione aggiungerà altri 15 pf. Inoltre si deve lasciare alla sezione l'indirizzo preciso in Italia. Hanno diritto all'invio soltanto coloro che si fanno vidimare regolarmente il libretto prima della partenza e che sono al corrente coi contributi. L'amministrazione del giornale non accetta richieste che per il tramite delle sezioni. Di questa facilitazione possono servirsi i soci di tutte le Federazioni.

E' possibile abituarsi alla cecità?

La domanda è suggerita al *Berliner Tageblatt* e ad altri giornali tedeschi da una recente decisione dell'Ufficio imp. di assicurazioni. Un meccanico aveva perduto la vista nel lavoro; e dal giorno della sventura percepiva la rendita dovuta ai colpiti di invalidità completa. Così fu per parecchi anni. Ma, qualche tempo fa, eccogli arrivare dall'Ufficio di assicurazioni la notizia che d'ora in avanti, egli non percepirà più tutta la rendita perchè, nel corso degli anni, si sarà certamente abituato alla cecità, e quindi la sua invalidità non è più completa. Il disgraziato ricorse fino all'ultima istanza, osservando che per tutti i bisogni della vita per mangiare e bere vestirsi e spogliarsi, uscire e coricarsi, ha pur sempre bisogno di aiuto. Anche l'ultima istanza però sentenziò che la sua invalidità non è completa, che alle sue affermazioni non si può prestar fede, giacchè anche alla cecità si finisce per abituarsi...

Roba da... filosofi tedeschi!

L'ufficio, coordinato agli altri servizi del Consorzio, verrebbe pertanto a ricevere anche una sistemazione burocratica che renderebbe più sollecito il disbrigo delle pratiche.

Aderendo in massima a questa soluzione che ci permette di continuare a fare assegnamento sulla cooperazione del nostro Cabrini e di disporre in Roma di un vero e proprio ufficio, il quale si assumerà il patrocinio dei ricorsi innanzi alla Commissione Centrale istituita in Roma dalle legge sulla tutela giuridica degli emigranti, auguriamo che il progetto incontri il favore di tutti i Segretariati e uffici di emigrazione e tutti contribuiscano, nella misura delle loro forze, alla spesa necessaria.

L'Ufficio di corrispondenza Romano dell'Emigrazione

L'on. Angiolo Cabrini ci comunica che, stante i suoi molti impegni e il crescente lavoro della Corrispondenza Romana egli non si trova più in grado di poter attendere ai servizi della Corrispondenza stessa. Nel contempo l'amico nostro ci propone di affidare i servizi al *Consorzio laziale per l'assistenza dei lavoratori*, sostenuto dall'amm. comunale e provinciale di Roma, diretto da un altro nostro amico, l'avv. Duilio Pardini e che già ha una sezione per gli emigranti della provincia di Roma sussidiata dall'*Umanitaria* di Milano.

Tale sezione, oltrechè da Segretariato per gli emigranti del Lazio, funzionerebbe da Corrispondente da Roma dei Segretariati laici, con i precisi compiti sinora assolti dall'on. Cabrini, il quale, anzi, darebbe la sua collaborazione all'Ufficio, rappresentando nel consiglio del Consorzio l'*Umanitaria* e dal Consiglio stesso venendo incaricato di dirigere i servizi di emigrazione come un Consigliere delegato (firma della corrispondenza ecc.)

Chi vuol imparare?

Acquisti presso il nostro Ufficio:

1. **Aritmetica e Geometria** compilato dal prof. Fabio Gelmi, direttore della scuola professione muraria di Milano, ad uso degli operai delle campagne con speciale riferimento all'arte Muraria. — E' un bel volume di 236 pagine corredato di molte illustrazioni. — Prezzo: per l'Italia L. 1, per l'estero 1.25.

2. **Aritmetica e Geometria** del prof. Fabio Gelmi. Volume II, pag. 386 con illustrazioni. Prezzo per l'Italia lire 1.25, estero 1.50.

3. **Sulla via dell'emigrazione** del maestro Lodovico Zanini. — Prezzo per l'Italia L. 0.25 per l'estero 0.30.

4. **Igiene sociale**, prof. Bertarelli 0.90
5. **Macchine e salari**, dott. Bonetti 0.90.

Emigranti!

L'Ufficio di Cambio del Segretariato dell'Emigrazione di Pontebba è stato traslocato in Via Principale 99 presso la sede della Succursale della Cooperativa Carnica di Consumo.

Esso è esercito dalla « Cooperativa Carnica di Credito » sempre sotto il diretto controllo del Segretariato di Emigrazione. Siete invitati a ricorrere ad esso per il cambio della moneta e per consigli, tutela ad ogni sorta di vertenza.

Fate conoscere l'Ufficio di assistenza e cambio laico a tutti!

Emigranti!

Man mano che rimpatriate rinnovate la tessera per l'anno 1914 o dal corrispondente o inviando vaglia al nostro ufficio.

Non attendete a decidervi quando... non avrete più denari.

Per la via del poi, poi si a casa.

Piemonte Dott. Ernesto, responsabile

Udine — Tipografia Sociale